

Società protestate in calo E meno tempo per pagare

Nel terzo trimestre 2016 il numero di società protestate e i ritardi nei pagamenti delle imprese italiane hanno toccato un minimo: tra luglio e settembre 2016 sono infatti state protestate 10.400 società, il 18,2% in meno rispetto allo stesso periodo del 2015, il 55% in meno rispetto ai massimi del 2013 e il livello più basso dal 2008. I dati sono dell'Osservatorio Cerved sui Protesti e i Pagamenti; per approfondimenti si veda ItaliaOggi Sette, disponibile in edicola fino a sabato.

Anche i tempi di pagamento hanno segnato un netto miglioramento nel trimestre: secondo i dati di Payline – il database di Cerved che monitora le esperienze di pagamento di 3 milioni di imprese – in media le aziende hanno pagato in 73,6 giorni, accumulando 14,1 giorni di ritardo rispetto alle scadenze, 2 in meno rispetto all'anno precedente e il minimo da inizio 2012.

Il calo dei protesti è diffuso a tutti i settori dell'economia con tassi a doppia cifra: la diminuzione risulta più marcata nelle costruzioni (-20,4%) che tuttavia rimangono il settore in cui l'incidenza del fenomeno è più alta. In diminuzione anche le imprese protestate nell'industria (-17,5% rispetto allo stesso periodo del 2015) e nei servizi (-16%). La riduzione è diffusa anche dal punto di vista geografico, con il Nordest che registra la performance migliore: sono poco più di mille le imprese protestate nell'area (-22,3% su base annua). Non mancano, tuttavia, forti disparità fra le regioni, con una netta spaccatura tra Nord e Sud. La Calabria è la regione con la maggiore diffusione dei protesti (protestata una società su cento), pari a quasi dieci volte quella della regione più virtuosa, il Trentino Alto Adige (una su mille).